



## Salute e economia: i chiaroscuri dell'Isola

di Roberto Comparetti

L'ultimo rapporto «Osservasalute» dell'Università Cattolica fotografa le condizioni anche di noi sardi per ciò che concerne il tema della salute.

Ne emerge un quadro in chiaro scuro: se da un lato risuliamo essere fumatori, consumatori di medicinali antidepressivi e tra tutti gli italiani facciamo meno figli, siamo anche quelli meno sovrappeso e non risuliamo essere obesi.

Il dato più preoccupante è però quello relativo alla natalità.

Nell'Isola il tasso di fecondità totale, nel 2021, è pari a 0,99 figli per donna (valore nazionale 1,25), inferiore al livello di sostituzione (2,1 figli per donna) che garantirebbe il ricambio generazionale. I dati sembrano però essere in miglioramento: nel 2021 si osserva un aumento del +2,1% rispetto al 2020 (+0,8% in Italia), anche se non c'è da stare tranquilli.

Un altro dato preoccupante è quello relativo al consumo dei medicinali antidepressivi: 48,2 dosi giornaliere ogni mille abitanti contro il 44,6 registrato nel resto del Paese.

Non diverso il trend relativo al consumo di sigarette tra la popolazione dai 14 anni

in su: 20,4% rispetto al 19% nazionale. Nell'ultimo anno, poi, si registra un aumento più marcato rispetto all'incremento nazionale: 7,9% contro 2,2%.

Dati in controtendenza sono quelli relativi alla forma fisica.

La quota dei sovrappeso nell'Isola è pari, nel 2021, al 33,9% (valore nazionale 34,2%) e anche per l'obesità si segnalano valori al di sotto di quelli italiani: 10 per cento, due punti sotto la media nazionale. Tra tutte le regioni la Sardegna, dopo Bolzano e Trento e al pari della Liguria, è quella che presenta il numero di persone obese, dai 18 anni e oltre, più bassa.

Un altro dato che differenzia la nostra Isola rispetto al resto del Paese è quello relativo alla copertura vaccinale antinfluenzale nella popolazione ultra 65enne. Nella stagione 2021-2022 il ricorso all'iniezione è stata pari a 41,2% (valore nazionale 58,1%), un record negativo, segno di una sorta di diffidenza verso la prevenzione di patologie stagionali.

Il rapporto dell'Università Cattolica segnala poi che la speranza di vita stimata alla nascita nel 2022 nell'Isola è pari a 79,6 anni per gli uomini e a 84,8 anni per

le donne, segno di un'Isola che invecchia. L'insieme di questi dati traccia un quadro che, in parte, si può associare a quello economico elaborato dalla Banca d'Italia e presentato nei giorni scorsi, dal quale emerge un tessuto produttivo in sofferenza, che cerca di uscire dalla crisi economico-sociale, ma che sconta deficit infrastrutturali atavici, superabili forse con il Pnrr.

A detta di Bankitalia «è possibile un incremento dei posti di lavoro fino a 2.500 unità nel 2025, l'anno del picco atteso per lo svolgimento dei piani connessi al Pnrr». Si tratta di utilizzare bene questa opportunità per uscire dalle sabbie mobili e dare nuovo slancio all'economia e con essa alla vita dei sardi. Molti dei problemi segnalati dal rapporto «Osservasalute» sono legati ad una condizione di effettivo svantaggio che l'Isola e i suoi abitanti scontano. Per questo occorre far in modo che le opportunità offerte dall'arrivo di ingenti risorse finanziarie pubbliche diventino occasione di crescita, così che anche i problemi segnalati dall'Università Cattolica possano essere arginati prima e superati poi.

©Riproduzione riservata

### In evidenza

2

#### Economia sarda in chiaroscuro

L'annuale rapporto della Banca d'Italia segnala la debolezza del tessuto produttivo isolano e le opportunità del Pnrr



### Territori

3

#### Una piazza per Madre Borgheri

A Nurri uno spazio dedicato alla fondatrice delle Suore Missionarie dell'Incarnazione, presenti nel centro del Sardiniano



### Diocesi

4

#### Attivo il servizio «Amoris Laetitia»

La parola d'ordine è accoglienza verso chi ha vissuto la fine del matrimonio e desidera progredire nella fede



### Diocesi

8

#### La Commissione di Pastorale sociale

Voluto dall'Arcivescovo l'organismo sarà un valido strumento per una più efficace azione dell'Ufficio diocesano



### Regione

9

#### «Bizze del tempo»: parla il meteorologo

Matteo Tidili, volto noto di Rai Mete, mette in guardia dalle notizie false diffuse spesso attraverso la rete



## Il cardinal Matteo Zuppi vola a Mosca

Il cardinale Matteo Maria Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Conferenza episcopale italiana, accompagnato da un Officiale della Segreteria di Stato del Vaticano, è in visita a Mosca, quale inviato di Papa Francesco. Lo si legge in un comunicato della Santa Sede di martedì, precisando che «scopo principale dell'iniziativa è incoraggiare gesti di umanità, che possano contribuire a favorire una soluzione alla tragica situazione attuale e trovare vie per raggiungere una giusta pace».

La visita del Presidente della Cei in Russia arriva nel mezzo di una situazione caotica dopo le tensioni che si sono acuite in seguito allo scontro tra il capo della milizia Wagner, Prigozhin, e il Cremlino, con l'avanza e la successiva ritirata delle milizie, la fuga di Prigozhin in Bielorussia. Il quadro è decisamente in divenire, con la situazione in continua evoluzione.

In questo contesto la missione del cardinale a Mosca potrebbe essere utile per cercare di portare al tavolo i contendenti e delineare possibili colloqui di pace tra la Russia e l'Ucraina, magari con la mediazione proprio della Santa Sede.





UNA PIAZZA DI CAGLIARI

## L'economia della Sardegna tra speranze e incertezze

**Presentato da Banca Italia l'annuale rapporto. Il Pnrr potrebbe dare risposte**

DI ROBERTO LEINARDI

La Banca d'Italia ha presentato il rapporto annuale sulla salute economica sarda. Segnali di incertezza quelli che arrivano dall'ultima edizione del rapporto, che evidenziano un 2022 in crescita, con segni positivi in molte voci grazie ai consumi delle famiglie, ma con una pesante inflazione nell'Isola, che ha toccato picchi vertiginosi dovuti al pesante rincaro dei costi energetici, e che frena l'economia.

«L'inflazione è una tassa iniqua» - ha esordito Stefano Barra, direttore regionale di Bankitalia, citando Luigi Einaudi - perché è

fortemente regressiva e perché colpisce e morde soprattutto le famiglie meno abbienti, i cui consumi sono assolutamente non comprimibili rispetto ad altri». E anche se nel prossimo futuro «ci potranno essere dei continui ulteriori interventi sui tassi di riferimento», sono necessari per tentare di piegare l'inflazione, «perché quella all'inflazione è una lotta giusta». Le speranze arrivano dal Pnrr che «potrebbe avere un effetto tale da controbilanciare gli effetti negativi dell'inflazione, ma è difficile stimare oggi quale possa essere l'effetto per il 2023 sul Pil della Sardegna».

I finanziamenti concessi in Sardegna con il Pnrr, secondo il rapporto di Bankitalia, sono in totale 3,5 miliardi di euro ad aprile 2023, cui si aggiungono 400 milioni di euro per investimenti complementari. I fondi finora assegnati in rapporto alla popo-

lazione (2.488 euro pro capite) sono sensibilmente superiori alla media del Mezzogiorno e di quella nazionale (rispettivamente, 2.377 e 1.888 euro).

Un quarto degli interventi fa capo a enti pubblici e società partecipate nazionali, mentre tra le amministrazioni locali il ruolo più rilevante è assegnato ai Comuni che sono competenti per circa il 28 per cento dei finanziamenti.

A beneficiare maggiormente sarà il comparto delle costruzioni, che sarà rafforzato dalla messa a terra dei progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza. «Ci aspettiamo un incremento dei posti di lavoro - continua il direttore - fino a 2.500 unità nel 2025, l'anno del picco atteso per lo svolgimento dei piani connessi al Pnrr. Al momento per il 2023 prevale l'incertezza per una situazione di guerra in Europa e visti gli effetti che questa determina e ha determinato sulle nostre economie,

l'inflazione è in calo ma non è un calo così rapido come ci si poteva attendere e ci potranno essere dei continui ulteriori interventi dalle istituzioni internazionali sui tassi di riferimento».

Secondo i numeri forniti da Bankitalia comunque nell'Isola quasi tutti i comparti produttivi si sono confermati in ripresa. Come sempre sono il turismo e le costruzioni a trainare la crescita: è proseguito il recupero dei flussi turistici persi durante la pandemia, e questo si è riflesso in un andamento positivo nei trasporti e nel commercio. L'attività nelle costruzioni è cresciuta nettamente, in particolare per le spese dei privati per ristrutturazione ed efficientamento energetico, sulla spinta dei bonus statali.

Per le imprese manifatturiere, la domanda proveniente dal turismo e dall'edilizia ha trainato il settore alimentare e quello della chimica. Cifre positive anche per l'occupazione che ha continuato a crescere, anche se in misura meno intensa rispetto al 2021 e non sufficiente a recuperare il livello del 2019. Aumentati i contratti a tempo indeterminato ma la tendenza per il 2023 sembra essere il ritorno a forme flessibili. Pesante invece il riflesso della congiuntura internazionale sulle famiglie sarde: il reddito disponibile è cresciuto in termini nominali, ma il potere d'acquisto è stato ridotto dall'incremento dei prezzi, il cui impatto è stato più forte per i nuclei familiari con più bassi livelli di spesa.

I rincari hanno aumentato il numero delle famiglie in povertà energetica, che non sono in grado di sostenere l'acquisto dei beni energetici essenziali, già più elevata in Sardegna rispetto al resto d'Italia.

Criticità sul fronte del credito: hanno continuato ad aumentare i prestiti alle famiglie e alle imprese, con un rallentamento nella seconda parte dell'anno legato alla rapida salita dei tassi di interesse.

©Riproduzione riservata

**INSIEME A QUELLO TURISTICO È UNO DEI SETTORI CHE RIESCE A GENERARE SVILUPPO**

## Artigianato comparto in crescita ma ancora fragile

Una fotografia in chiaro scuro degli artigiani sardi. L'ha scattata Confartigianato Sardegna nella sua ultima assemblea.

«I dati e la percezione dai territo-

ri - ha detto la presidente Maria Amelia Lai - raccontano come il comparto sia cresciuto nei numeri, nella mentalità e nella visione del futuro realtà dinamiche e, allo stesso tempo, fragili». Sono 109mila le

piccole e medie imprese dell'Isola, di cui 34mila artigiane, con quasi 250mila addetti che operano nelle costruzioni, autotrasporto e autoriparazione, servizi alla persona e digitali, alimentazione e ristorazione, moda, pulizie e tutela del paesaggio e tipico e tradizionale, rappresentando il 20% della forza produttrice e il 13% del valore aggiunto regionale, equivalente a quasi 4 miliardi di euro.

L'Associazione chiede alla Regione di rendere strutturale la legge regionale a favore degli artigiani che in 3 anni ha erogato oltre 42milioni di euro di sostegni «ma che - denuncia l'organizzazione degli artigiani - è tuttora bloccata dalla burocrazia». Alla Giunta regionale Confartigianato ha chiesto interventi sul caro energia dopo

lo sblocco di 70 milioni di euro per supportare imprese e famiglie nell'autoproduzione di energia dal fotovoltaico. «Uno stanziamento importante per il quale - ha sottolineato numero uno di Confartigianato - è necessario avere chiarimenti su tempi e procedure: non si può chiudere a causa delle bollette». Da parte della Regione c'è comunque la volontà di rispondere alle richieste degli artigiani. «Nelle prossime settimane - ha dichiarato l'assessore regionale Anita Pili - ci sarà la convocazione delle associazioni imprenditoriali sul problema dell'energia e sul fondo da 70 milioni di euro stanziato dalla Giunta per l'auto-produzione da rinnovabili.

I. P.

©Riproduzione riservata

ilPortico

SETTIMANALE DIOCESANO  
DI CAGLIARI

Registrazione Tribunale Cagliari  
n. 13 del 13 aprile 2004

Direttore responsabile  
Roberto Comparetti

Editore  
Associazione culturale "Il Portico"  
via Mons. Cogoni, 9 Cagliari

Segreteria e Ufficio abbonamenti  
Natalina Abis - Tel. 070/5511462  
e-mail: segreteria@ilportico@libero.it

Fotografie  
Archivio Il Portico,  
Vatican Media/Sir  
Fratelli Minori Assisi, Alessandro Orsini,  
Carla Picciau, Davide Loi,  
Dietrich Steinmetz

Amministrazione  
via Mons. Cogoni, 9 Cagliari  
Tel.-fax 070/523844  
e-mail: ilporticosettimanale@libero.it

Stampa  
Grafiche Chiani - Monastir (CA)

Hanno collaborato a questo numero

Walter Onano, Roberto Piredda,  
Mariano Matzeu, Oliviero Ferro,  
Andrea Pelgrefi, Roberto Leinardi,  
Maria Chiara Cugusi, Andrea Pala,  
Susanna Musanti, Chiara Durzu,  
Maria Luisa Secchi, Emanuele Boi,  
Anselmo Concas, Maurizio Orrù,  
Alberto Macis, Raffaele Pisu,  
Giovanni Deiana.

Per l'invio di materiale e per qualsiasi  
comunicazione fare riferimento  
all'indirizzo e-mail:  
settimanaleilportico@gmail.com

L'Editore garantisce la massima  
riservatezza dei dati forniti  
dagli abbonati e la possibilità  
di richiederne gratuitamente la  
rettifica  
o la cancellazione scrivendo a:  
Associazione culturale "Il Portico"  
via Mons. Cogoni 9 - 09121 Cagliari.  
Le informazioni custodite nell'archivio  
elettronico verranno utilizzate  
al solo scopo di inviare  
agli abbonati la pubblicazione (L.  
193/03)

**ABBONAMENTI  
PER IL 2023**

Stampa: 35 euro  
Spedizione postale "Il Portico"  
e consultazione online

Solo web: 15 euro  
Consultazione online "Il Portico"

**1. CONTO CORRENTE POSTALE**  
Versamento sul  
Conto corrente postale n. 53481776

Intestato a:  
Associazione culturale "Il Portico"  
Via Mons. Cogoni, 9  
09121 Cagliari.

**2. BONIFICO BANCOPOSTA**

IBAN  
IT67C076010480000053481776  
Intestato a:  
Associazione culturale "Il Portico"  
Via Mons. Cogoni, 9  
09121 Cagliari  
presso Poste Italiane

**3 L'ABBONAMENTO VERRÀ  
SOLO DOPO AVER INVIATO  
COPIA DELLA RICEVUTA  
DI PAGAMENTO**

Al numero di fax 070 52843202  
o alla mail:  
segreteria@ilportico@libero.it  
Indicando chiaramente Nome,  
Cognome, indirizzo, Cap., Città,  
Provincia e telefono.

Questo numero è stato consegnato  
in **tipografia il 27 giugno 2023**  
alle **Poste il 28 giugno 2023**

"Il Portico", tramite la Fisc (Federazione  
Italiana Settimanali Cattolici), ha aderito allo  
IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria)  
accettando il Codice di Autodisciplina della  
Comunicazione Commerciale.

FISC

Questo settimanale è iscritto alla Fisc  
Federazione italiana settimanali cattolici



## San Pietro Pascasio e i «Tessitori di storie»

«Tessitori di storie. Nomi, nipoti e non solo, si raccontano da zero a chent'annos». È l'iniziativa promossa dalla parrocchia san Pietro Pascasio di Quartucciu, prevista ogni lunedì pomeriggio nei locali dell'oratorio.

«L'iniziativa – spiega il parroco don Enrico Murgia – nasce con l'idea di mettere insieme varie generazioni e con l'intento di vivere in modo concreto la sinodalità. Il racconto che spazia tra fiabe, leggende e storie della Sardegna, mette in evidenza il valore di ciò che è antico, dimostrando la validità ancora oggi, soprattutto in termini di morale e insegnamento».

Un ulteriore strumento per rafforzare lo spirito di comunità.

«C'è una condivisione – sottolinea – con le varie versioni della lingua sarda ma solo. I racconti vengono sempre tradotti e ognuno propone il proprio punto di vista».

**Maria Luisa Secchi**

©Riproduzione riservata



## NEL PAESE SONO PRESENTI LE SUORE DELL'INCARNAZIONE

### A Madre Borgheri una piazza di Nurri

Il comune di Nurri ha intitolato la piccola piazza tra via Sant'Amrogio e via San Michele alla Serva di Dio Madre Carla Borgheri, fondatrice delle Suore Missionarie dell'Incarnazione. Sabato 24 giugno, è stata scoperta la targa della piazza dal sindaco Antonello Atzeni. I cittadini, con le ospiti della Casa di riposo e i loro familiari e qualche rappresentante della comunità della parrocchia dello Spirito Santo di Su Planu hanno partecipato alla Messa celebrata nella stessa piazza, da don Fabrizio Deidda parroco di San Michele Arcangelo, con la presenza della Madre generale suor Carmela Cataldo, la vicaria generale, Loreda Spagnolo e la consigliera generale Suor Jessy Chennathara e le Suore Missionarie dell'Incarnazione. La processione si è poi diretta verso l'istituto delle suore, dove si è vissuto un momento conviviale e lo spettacolo musicale.

**Susanna Musanti**

©Riproduzione riservata



LA CERIMONIA DEI DEDICAZIONE

## Il secolo di vita dell'asilo «Dessi»

La storica istituzione è al servizio dell'infanzia della città di Quartu

L'asilo «Dessi» raggiunge un traguardo particolare. Da cent'anni è infatti al lavoro l'omonima fondazione che opera a Quartu Sant'Elena a servizio dell'infanzia. Al suo interno sono operativi il nido, la scuola paritaria e la sezione primavera. E, nelle varie sezioni, si veicolano quei fondamentali valori educativi cristiani che, fanno dell'Asilo «Dessi», un importante punto di riferimento fra le scuole cattoliche che operano nel territorio diocesano. Il legame con la Chiesa diocesana è poi inserito anche nello statuto che disciplina le attività della fondazione che sovrintende all'Asilo «Dessi». L'organismo è infatti presieduto dall'Arcivescovo di Cagliari che, per procura, delega operativamente il compito di presidenza ad altra persona. Oggi tale ruolo è esercitato da don Franco Puddu, parroco di Nostra Signora delle Grazie a Sestu ed ex vicario generale della diocesi cagliaritano. «Un tempo – evidenzia il sacerdote – l'Asilo Dessi era gestito dalle suore vincenziane. Nel momento in cui le Figlie della Carità hanno lasciato la struttura scolastica, la Fondazione ha preso in carico la gestione della storica struttura scolastica quartese. Alcuni parroci e sacerdoti quartesi, monsignor Pala, monsignor Porcu e monsignor Meledina, hanno gestito, prima di me, la scuola come presidenti per procura».

L'Asilo «Dessi» rappresenta un importante punto di riferimento nel panorama scolastico quartese. Nelle aule dell'omonima piazza sono diversi i piccoli alunni che frequentano la scuola. A coordinare le attività è, da 15 anni, Maria Grazia Pau. «Questa benemerita istituzione – afferma – è al servizio dei bambini e delle proprie famiglie. Ha nel suo Dna il preciso compito di fornire un'istruzione permeata dei valori del cristianesimo, come dettato dallo stesso statuto, che



MONSIGNOR BATURI ALL'ASILO «DESSI»

mette in rilievo la necessità di offrire un'alta educazione perché sia offerta agli alunni una formazione integrale della persona. E questo si esplica nelle dimensioni intellettuali, morali, fisiche e spirituali. A cent'anni di distanza l'Asilo «Dessi» continua dunque la sua opera formativa a servizio della città di Quartu Sant'Elena, finalizzata all'accoglienza di bambini che si inseriscono nel cosiddetto sistema integrato da 0 a 6 anni, per promuovere la piena inclusione di quanti si collocano in questa delicata fascia d'età».

**Andrea Pala**

©Riproduzione riservata

## Nuova «porta d'ingresso» ai Santi Pietro e Paolo

Una nuova «porta d'ingresso» attraverso la quale accedere ai rinnovati spazi della parrocchia dei Santi Pietro e Paolo a Cagliari. La benedizione ed inaugurazione ufficiale, con l'Arcivescovo Baturi, nei giorni scorsi a ridosso delle celebrazioni dei Santi patroni, alla presenza del sindaco Paolo Truzzu e del presidente del consiglio comunale, Edoardo Tocco.

Da diversi anni, in quella che un tempo era una delle caserme militari della periferia cittadina, nella quale è ricavata la chiesa parrocchiale, è iniziato un lungo lavoro di riqualificazione: prima la struttura della chiesa, in seguito ai crolli alla fine degli anni '90 che avevano danneggiato il fabbricato, poi gli spazi antistanti la chiesa, con il cortile risistemato e reso più decoroso sia nei camminamenti sia nelle aiuole.

Quel portico, che si affaccia sulla via Is Mirrionis, mostra ora un aspetto decisamente diverso della parrocchia: ha un forte impatto visivo, a sottolineare la presenza della chiesa, riferimento per tanti, specie per i giovani, molti dei quali frequentano assiduamente gli appuntamenti previsti, guidati da don Chicco Locci, parroco della comunità da oltre 20 anni.

**I. P.**

©Riproduzione riservata



### ■ Cena di Solidarietà

Il 7 luglio alle 21 nella parrocchia di Sant'Eulalia, monsignor Giuseppe Baturi invita alla Cena per la Solidarietà a sostegno del progetto «Adotta una famiglia a distanza» per i nuclei palestinesi in condizioni di fragilità. I biglietti sono disponibili nella parrocchia Sant'Eulalia, nella sede della Caritas diocesana di via Ospedale 8 o la sera della Cena nella parrocchia Sant'Eulalia.

### ■ N. S. delle Grazie

Domenica, nella parrocchia di Nostra Signora delle Grazie di Sestu, in occasione della festa patronale e nel ricordo del VII anniversario della dedizione della chiesa parrocchiale, Messe alle 8 e alle 9.30.

Alle 20 la Messa solenne, seguita dalla fiaccolata per le vie del quartiere della cittadina.

### ■ Progetto Policoro

La Diocesi di Cagliari, attraverso la Caritas, l'Ufficio di Pastorale Sociale e del Lavoro e l'Ufficio di Pastorale Giovanile, rende pubblico il bando per l'individuazione del nuovo Animatore/Animatrice di Comunità del Progetto Policoro. Informazioni possono essere richieste all'indirizzo policoro@diocesidicagliari.it.

### ■ Nomina

Il Cancelliere Arcivescovile rende noto che, monsignor Giuseppe Baturi, arcivescovo Metropolitano di Cagliari, ha provveduto alla nomina di don Massimo Noli, a incarico diocesano della Federazione tra le Associazioni del Clero in Italia (FACI). Don Noli è parroco della comunità di San Benedetto a Cagliari.

L'8XMILLE ALLE CASE DELLA COMUNITÀ «PAPA GIOVANNI XXIII»

## Impegno per disabili e uomini in difficoltà

■ MARIA CHIARA CUGUSI

Nelle case della Comunità Papa Giovanni XXIII a Cagliari, situate in una struttura messa a disposizione dalle suore di San Francesco d'Assisi, gli ospiti vivono come in famiglia. La prima, «Madonna della Tenerezza», è una realtà di accoglienza a conduzione familiare, dove i responsabili, Roberto Vargiu e sua moglie Barbara Aresu, insieme ai loro tre figli naturali, ora tutti maggiorenni, da 27 anni accolgono bambini orfani, fragili o con grave disabilità: «Pensiamo - spiegano - che tutti abbiano bisogno di sentire che c'è qualcuno disposto a dedicarsi a loro, a tempo pieno».

I progetti, portati avanti grazie ai

fondi 8xMille (10.000 euro ricevuti dalla Diocesi nel 2022 per tutti gli interventi della Comunità) «variano a seconda della condizione e della possibilità di un eventuale rientro nella famiglia di origine. I minori con disabilità grave possono restare con noi in modo definitivo».

R., 10 anni, è arrivata circa un anno fa da Kabul, dopo che, con la presa del potere da parte dei talebani, la struttura in cui era accolta è stata chiusa e le suore che la gestivano hanno dovuto lasciare il Paese, portando con sé le piccole ospiti. Qui ha trovato una nuova famiglia, e a settembre inizierà la seconda elementare. Anche se non vede, non cammina e non parla, attraverso lo sguardo ringrazia per l'amore ri-

cevuto. «Abbiamo imparato a riconoscere il loro linguaggio - spiegano Roberto e Barbara - attraverso i loro occhi. La nostra è una scelta di fede: quella di entrare a far parte di un progetto di Dio, sviluppando il nostro essere cristiani nella veste di genitori allargati».

R. è stata accolta 16 anni e mezzo fa, con una grave disabilità; prima di allora viveva con sua madre, nigeriana, vittima di tratta. Da poco 18enne, ha terminato la scuola e ora si pensa per lei a qualche altra attività. G., 10 anni, anche lei con una disabilità grave, è arrivata dalla Puglia 4 anni fa, grazie alla rete tra le varie strutture della Comunità. A., 14 anni, è stato accolto quando aveva appena sei mesi con la formula dell'adozione speciale, che



ROBERTO E BARBARA CON I MINORI DELLA COMUNITÀ

gli permette di mantenere i rapporti con i genitori naturali.

Nella stessa struttura vengono ospitate anche alcune ragazze vittime di tratta intercettate grazie al servizio anti-tratta. «Una volta a settimana - spiega la referente Aresu - usciamo con l'Unità di strada insieme ai giovani volontari; chiediamo alle ragazze di pregare con noi e proponiamo loro un'alternativa alla strada: se lo vogliono, possono venire da subito a casa nostra per poi essere spostate altrove, per

garantire loro la massima tutela». E poi c'è la Casa di accoglienza San Giuseppe, dove trovano ospitalità persone adulte con disagio sociale, disabilità, o dipendenze. «Essa - spiega Vargiu - è nata per rispondere alla necessità di strutture che accolgano uomini adulti in difficoltà. Facciamo in modo che svolgano anche qualche attività occupazionale, e favoriamo la loro partecipazione ad attività sociali esterne».

©Riproduzione riservata

## Con «Amoris Laetitia» la Diocesi è accanto alle coppie



LA PRESENTAZIONE IN SEMINARIO

Parola d'ordine accogliere. Nasce così il nuovo Servizio offerto dalla diocesi di Cagliari che mira ad offrire un cammino di discernimento in favore di quanti, dopo aver celebrato il matrimonio sacramentale, a seguito dell'esperienza dolorosa

dell'abbandono della vita coniugale, sono mossi dal desiderio di progredire nella fede e nella comunione ecclesiale.

Il neo-costituito organismo diocesano «Amoris Laetitia», recentemente presentato nei locali della Curia, rappresenta la

risposta più concreta all'invito di papa Francesco dopo i sinodi sulla famiglia e l'omonima esortazione apostolica. «Nella Chiesa - afferma l'Arcivescovo - già da tempo vi era grande preoccupazione per queste persone. In tanti guardavano ad essa con distanza, e chiedevano di poter essere accolti. Alla luce di questo abbiamo pensato di attivare un servizio capace di offrire dei cammini di ascolto e discernimento».

Si tratta di un percorso articolato, che ha preso le mosse dall'Assemblea generale straordinaria del Sinodo del 2014. Ad essa ha fatto seguito l'anno successivo l'Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi. Tra le due esperienze, si colloca il Motu proprio «Mitis Iudex Dominus Iesus», che riforma il diritto processuale canonico. Ai due sinodi ha fatto inoltre seguito l'esorta-

zione apostolica post-sinodale «Amoris Laetitia».

«La parola integrare - afferma monsignor Baturi - indica che l'agire della Chiesa deve parlare all'uomo nella sua concretezza e coglierlo in tutte le sue dimensioni».

Attualmente chi proviene da un precedente matrimonio, ma anche chi è coinvolto in una relazione stabile con una persona precedentemente sposata, non trova nella Chiesa un cammino pensato appositamente per questo tipo di situazione.

«In modo riduttivo la questione che viene sollevata più spesso è la possibilità per i divorziati e risposati - dice don Emanuele Meconcelli, direttore dell'Ufficio di Pastorale familiare nel cui ambito nasce il nuovo servizio diocesano - di accedere alla comunione e di riposarsi in Chiesa, ma in realtà

sotto c'è molto di più. Il servizio - sottolinea - ha lo scopo di proporre percorsi ecclesiali di riconciliazione, che portino i fedeli a maturare un pieno inserimento nella comunità ecclesiale».

Le modalità di accesso al servizio sono diverse.

Il referente diocesano don Paolo Sanna spiega che «è possibile passare attraverso il preziosissimo supporto dei parroci, i quali possono riferire e indirizzare. In alternativa si può prendere contatto diretto con l'équipe. Si tratta di un servizio che prevede tre tappe: accoglienza e ascolto, discernimento ed infine integrazione. Si tratta di ritrovare sé stessi nella Comunità come credenti nel Crocifisso Risorto, per vivere e maturare come membra vive della Chiesa».

M. L. S.

©Riproduzione riservata

### Camminare insieme... verso la libertà: il cammino sinodale in carcere a Uta

Il prossimo 3 luglio alle 15 nella Casa circondariale di Uta, il gruppo sinodale presenterà attraverso canti, musiche e testimonianze il cammino vissuto in questi due anni di Sinodo in un contesto particolare come il carcere. Questo evento è nato dal desiderio delle persone detenute di poter rivolgere, come frutto del cammino sinodale, delle parole di speranza a quanti, nella società, soffrono e si sentono esclusi. L'evento, se sarà consentito, sarà trasmesso via streaming o in forma differita attraverso i canali web della Diocesi. (Nella foto il Gruppo sinodale)



### IL RELIGIOSO AVEVA A 92 ANNI VIVEVA A SANT'ANTONIO DI QUARTU

## Fra Agostino Pirri è tornato alla Casa del Padre

È tornato alla Casa del Padre lo scorso 21 giugno fra Agostino Pirri, 92 anni di cui 73 di vita religiosa e 66 di vita presbiterale.

Padre Agostino era ospite della casa - infermeria di Sant'Antonio di Quartu, nella cui comunità ha svolto il prezioso servizio di confessore.

Nato a Sassari nel 1930 ha vestito l'abito nel 1949 e nel 1957 è stato ordinato presbitero.

Diversi gli incarichi in Sardegna, anche nella stessa comunità quartese, dove venerdì scorso sono stati celebrati i funerali.

Fra Agostino è stato assistente di gruppi giovanili, compreso quello di Azione cattolica diocesana.

Un'attenzione particolare l'ha avuta per la direzione spirituale in diverse famiglie religiose, come confessore e predicatore di esercizi spirituali. Dal 1976 al 1981 è stato confessore ordinario delle Clarisse di Alghero e dal 2001 al 2006 delle Clarisse di Iglesias. Notevole l'impegno come assistente regionale dell'Ordine Fran-

cescano Secolare della Sardegna, oltre che guardiano, definitor e anche maestro di formazione.

Chi lo ha conosciuto lo definisce persona amabile, riservata ma dotata anche di grande senso dello spirito: caratteristiche tipiche di un figlio spirituale di Francesco d'Assisi.

I. P.

©Riproduzione riservata



FRA AGOSTINO PIRRI (FOTO FRATI MINORI ASSISI)

LA PARTENZA IL PROSSIMO 31 LUGLIO, IL RITORNO IL 7 AGOSTO

# I 220 giovani pronti per la Gmg di Lisbona

**C**onto alla rovescia ormai agli sgoccioli per la 37ma Giornata Mondiale della Gioventù. Lisbona si prepara ad accogliere i giovani provenienti da ogni parte del mondo per vivere un momento di Chiesa atteso da quattro anni, esattamente dal gennaio 2019, quando l'incontro col Papa si svolse a Panama.

Nel video-messaggio di presentazione della Giornata, papa Francesco ha esortato tutti i giovani a prepararsi a questo incontro in cui «tutti hanno sete di partecipare, di condividere, di raccontare la propria esperienza e ricevere l'esperienza dell'altro». Le parole del Papa diventano una chiave di lettura con cui apprestarsi a questo momento di Chiesa. Avere sete di orizzonti significa non accontentarsi dei propri confini, significa viaggiare per conoscer-

re, incontrare e sperimentare perché quella sete possa essere placata dall'incontro con Cristo e con la Buona Notizia del Vangelo. È perciò fondamentale vivere tutto questo dentro la Chiesa e nell'incontro con il successore di Pietro, perché la fede si confermi e rinnovi. E questo è ribadito anche dall'esortazione del tema della GMG: «Muoversi», come Maria che «si alzò e andò in fretta» (Lc 1,39): nel Messaggio in preparazione alla GMG scrive ancora Francesco: «Maria si alza e si mette in movimento, perché è certa che i piani di Dio siano il miglior progetto possibile per la sua vita». Il tempo della giovinezza è il tempo in cui la vita si schiude con forza e speranza, ma anche con tante paure e dubbi. È tempo di conoscenza, amicizia, dove è bello ascoltare i propri sentimenti

e porsi interrogativi che spingano a cercare risposte. È tempo di condivisione e di servizio. È tempo di progetti che riempiano il cuore e che conducano alla felicità. È tempo di ricerca». A tal proposito nella GMG del 2000, San Giovanni Paolo II affermava con forza: «È Gesù che cercate quando sognate la felicità; è Lui che vi aspetta quando niente vi soddisfa di quello che trovate; è Lui la bellezza che vi attrae; è Lui che vi legge nel cuore le decisioni più vere che altri vorrebbero soffocare». Con questi presupposti anche la diocesi di Cagliari si appresta a vivere la settimana di Lisbona con entusiasmo e curiosità. Sono 220 i partecipanti iscritti, rappresentanti di 12 diverse realtà parrocchiali, più un gruppo che fa capo alla Caritas diocesana e un altro che comprende i seminaristi. Tra i 220 anche 9 sacerdoti, 3



IL RECENTE INCONTRO DEI GIOVANI A SOLANAS

diaconi e due religiose. In attesa di conoscere (a giorni) l'alloggio che verrà assegnato al gruppo dall'organizzazione della GMG, si sta delineando il programma di massima: l'arrivo a Lisbona del gruppo di Cagliari avverrà lunedì 31 luglio (giornata di trasferimento e accoglienza pellegrini); martedì 1 agosto la Messa di apertura. Da mercoledì 2 a venerdì 4 le catechesi (al mattino) mentre papa Fran-

cesco verrà accolto a Lisbona nella serata di giovedì 3 agosto. Venerdì 4 ci sarà la Via Crucis prima del pellegrinaggio di sabato 5 nel parco Tejo, dove si terrà la Veglia e la successiva Messa di chiusura (domenica 6). Lunedì 7, nel pomeriggio, il rientro a Cagliari.

**Don Mariano Matzeu**  
**Alessandro Orsini**  
**Ufficio Pastorale Giovanile**

©Riproduzione riservata

## Seminaristi e universitari «cominciarono a far festa»



LA FESTA DOPO LA CELEBRAZIONE IN SEMINARIO

Il Pontificio seminario regionale sardo del Sacro Cuore di Gesù, in occasione della chiusura dell'anno seminaristico 2022/2023, coincidente con l'anniversario della dedizione

della Cappella Maggiore, ha vissuto una serata denominata «E cominciarono a far festa!», nella quale i seminaristi hanno invitati i colleghi universitari, di diverse facoltà, per vivere assieme que-

sta tappa importante del proprio percorso di formazione.

All'inizio della celebrazione eucaristica, presieduta dal vescovo di Ozieri, monsignor Corrado Melis (delegato della Ces per la pastorale giovanile), il rettore don Riccardo Pinna, dopo aver salutato il vescovo e le autorità, ha ringraziato gli universitari presenti. Durante l'omelia monsignor Melis si è soffermato sul Vangelo del giorno incentrato sul Padre Nostro sottolineando come «il "Padre Nostro" può diventare occasione per fare cose grandi! Non è solamente una pagina del Vangelo, ma una pagina che riassume tutto il Vangelo e che ci spinge a ripercorrere fino in fondo gli stessi interessi, la medesima avventura di Gesù».

In un altro passaggio il vescovo ha anche posto in evidenza la difficoltà che un universitario e chiunque ha nel pregare: «Viviamo in noi - ha detto - la tensione tra il desiderio della preghiera e la fatica del pregare ma, al di là delle fatiche e delle difficoltà, su tutte il ritmo della vita e l'efficienza dei risultati, la preghiera va scoperta nel suo significato autentico. Il Padre nostro ci dice innanzitutto che la preghiera non ha come fine convincere Dio ad esaudire i nostri desideri».

«La preghiera - ha proseguito monsignor Melis - non è informare Dio dei nostri bisogni. Perciò pregare è riconoscere di avere un Padre, che pur vivendo «nei cieli» non crea distanza ma che riconosce la dignità dei

figli, da Lui desiderati e scelti». Concludendo poi la sua meditazione il Vescovo di Ozieri ha messo in risalto la condizione filiale. «Tutta la mia vita sarà una preghiera continua. Ogni atto d'amore sarà preghiera. E sarà vero anche il contrario: prego perché amo! Vi auguro di fare questa scoperta, anche per capire la vostra vocazione».

Al termine della celebrazione eucaristica, equipe, seminaristi, universitari hanno concluso la serata con un momento di convivialità, perché nella vita del cristiano non manchi mai la dimensione della festa e della gioia, insieme a quella della preghiera».

**Andrea Pelgrefi**

©Riproduzione riservata

## Don Micciché e don Manunta ad ottobre saranno presbiteri

Il prossimo mese di ottobre sarà caratterizzato da due ordinazioni sacerdotali:

Don Antonio Micciché sarà ordinato presbitero sabato 14 ottobre nella Basilica di Sant'Elena Imperatrice a Quartu S. Elena, alle 18, mentre sempre alle 18 ma lunedì 30 ottobre, solennità di San Saturnino patrono di Cagliari, nella parrocchia Sant'Anna a Cagliari, sarà ordinato presbitero don Andrea Manunta.



TRA I PARTECIPANTI UNA VENTINA DI GIOVANI TRA I 23 E 29 ANNI

## Il «Progetto Policoro» ha concluso il «Job Lab»

**V**enti ragazzi della diocesi, tra i 23-29 anni, hanno preso parte ai laboratori di orientamento organizzati dal «Progetto Policoro» diocesano. I giovani hanno partecipato attivamente ai quattro appuntamenti previsti dal percorso diventando protagonisti di uno spazio di riflessione nella quale poter valorizzare le competenze acquisite nelle loro esperienze di studio e lavoro e identificare e sviluppare loro progetto professionale.

È stata inoltre un'importante occasione per poter acquisire strumenti operativi per la ricerca attiva di lavoro: scrivere un buon curriculum vitae e prepararsi per affrontare un colloquio di lavoro sono infatti attività fondamentali per trovare un impiego.

Le attività hanno inoltre permesso, incontrando direttamente i ragazzi e le ragazze del territorio, di ascoltare e conoscere più da vicino le maggiori difficoltà che essi vivono nell'inserimento lavora-

tivo e di rilevare i loro bisogni di orientamento, al fine di poterli rendere protagonisti di prossime iniziative.

**Chiara Durzu**  
**Animatrice di Comunità**  
**del Progetto Policoro**

©Riproduzione riservata



I GIOVANI IMPEGNATI DEL «JOB LAB»

# Chi avrà dato anche solo un bicchiere di acqua fresca

XIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO A)



Dal Vangelo secondo Matteo

**In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Chi ama il padre o la madre più di me non è degno di me; chi ama il figlio o la figlia più di me non è degno di me; chi non prende la sua croce e non mi segue, non è degno di me.**

**Chi avrà trovato la sua vita, la perderà: e chi avrà perduto la sua vita per causa mia, la troverà.**

**Chi accoglie voi accoglie me, e**

**chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato.**

**Chi accoglie un profeta come profeta, avrà la ricompensa del profeta, e chi accoglie un giusto come giusto, avrà la ricompensa del giusto.**

**E chi avrà dato anche solo un bicchiere di acqua fresca a uno di questi piccoli, perché è mio discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa».**

(Mt 10,37-42)

COMMENTO A CURA DI  
WALTER ONANO

La Parola di Dio ci invita ad una scelta radicale di Gesù e dell'amore verso tutti gli uomini. Per avere la forza di seguirlo occorre caricarsi della propria croce. Con queste parole, dunque, Gesù ci chiede di essere fecondi e ci spiega come: mettendo la nostra vita a disposizione Sua e degli altri. Ce lo propone dicendo che, facendo così, troveremo la nostra vita, cioè la realizzeremo. Fecondità come apertu-

ra alla vita, accolta come dono, non come un nostro possesso, diventiamo strumenti nelle mani di Dio e siamo stimolati a non essere troppo legati alla nostra famiglia di origine, ai nostri affetti, a noi stessi, ma prima di tutto a Lui. Fecondità allargata, che si espande all'accoglienza di chi è piccolo e fragile, in situazioni di povertà concrete e spirituali. Attraverso questa attenzione agli altri e al mondo facciamo "nascere" Gesù: il suo Amore è manifestato e gli altri possono intravedere il Regno dei Cieli.

Al Signore non manca certo il dono della chiarezza! Dopo avere inviato i suoi si preoccupa di prepararli alle difficoltà e alle persecuzioni che inevitabilmente dovranno affrontare. E ricorda di non essere venuto per dare cure e per proporre una fede annacquata e fondata sul buon senso, ma di voler portare il fuoco sulla terra. La Parola, allora, diventa davvero una spada che ci taglia a metà, che ci giudica, che ci porta a sviscerare le nostre tenebre. Ma ne vale la pena, sostiene il Signore.

Più dei rapporti familiari, più dell'appartenenza ad un clan, più di un'esperienza sentimentale, far parte del Regno, convertire il proprio cuore alla novità di Dio ci mette davanti ad un modo nuovo di vedere le cose. È esigente il Signore, ed anche presuntuoso, all'apparenza. Il Vangelo di Gesù non parla solo di uno stile di vita basato sull'amore e sulla carità, ma soprattutto sulla persona di Gesù. Oggi afferma di avere un posto speciale nella nostra vita, molto più importante del nostro più caro. Essere uno studente o lavoratore o genitore non è un aspetto marginale della mia vita, ma una parte centrale. Pregherò per avere la grazia di essere un vero discepolo di Gesù capace di portare la sua croce e seguirlo. Allo stesso

tempo, Gesù ci assicura che anche il più piccolo atto di misericordia fatto ai bisognosi non passerà inosservato. Penserò a così tante opere nella mia vita.

Gesù vuole spronare i suoi amici a trovare in Lui e nei suoi insegnamenti un punto di riferimento, una energia potente che li porta a vivere la vita e le relazioni in un modo nuovo. Desidera che i suoi discepoli non corrano il rischio di rovinare la loro vita quando l'egoismo chiude e soffoca il respiro dell'amore. Se al centro della mia vita pongo me stesso e quello che piace a me i rapporti con gli altri, anche in famiglia, si sfilacciano fino a non dar più felicità. Amare più Gesù di tutto il resto mi porta ad amare veramente bene tutto quello che ho e le persone vicine.

«Chi avrà dato da bere anche un solo bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli...non perderà la sua ricompensa». Così anche il più piccolo gesto, come quello di dare un bicchiere d'acqua, diventa occasione di amore e mi fa scoprire la bellezza della vita.

Alla fine, la nostra vita è ricca solo di ciò che abbiamo donato a qualcuno. Dare la vita, dare un bicchiere d'acqua fresca, riassume la straordinaria pedagogia di Cristo. Il Vangelo è nella Croce, ma tutto il Vangelo è anche in un bicchiere d'acqua fresca, con dentro il cuore. Come il Signore può mantenere ciò che promette? Come può chiedere così tanto ai suoi discepoli? Due-mila anni di Chiesa e di discepolato sono qui a dirci che sì, ne vale proprio la pena. Milioni di uomini e donne confermano quanto sostenuto dal Signore: giocare tutta la propria vita sul Vangelo è più di ogni altra gioia che possiamo sperimentare.

©Riproduzione riservata

## IL MAGISTERO

A CURA DI ROBERTO PIREDDA

# Quella tra Chiesa e artisti è un'amicizia «naturale»

Un rapporto «naturale e speciale» lega la Chiesa e gli artisti. È la prospettiva da cui ha preso le mosse il discorso rivolto da papa Francesco agli artisti ricevuti in udienza il 23 giugno, in occasione del cinquantesimo anniversario dell'inaugurazione della Collezione d'Arte Moderna e Contemporanea dei Musei Vaticani.

All'incontro hanno partecipato oltre 200 artisti, tra pittori, scultori, architetti, scrittori, poeti, musicisti, registi e attori.

Quella tra Chiesa e artisti è un'amicizia «naturale» per il fatto che ciascuno di loro può prendere «sul serio la profondità inesauribile dell'esistenza, della vita e del mondo, anche nelle sue contraddizioni e nei suoi lati tragici». L'arte «è come una vela che si riempie dello Spirito e ci fa andare avanti».

Allo stesso tempo si tratta di un'amicizia «speciale», in particolare modo «se pensiamo a molti tratti di storia percorsi insieme, che appartengono al patrimonio di tutti, credenti o non credenti. Memori di questo aspettiamo

nuovi frutti anche nel nostro tempo, in un clima di ascolto, di libertà e di rispetto».

Romano Guardini, citato dal Santo Padre, affermava che «lo stato in cui si trova l'artista mentre crea è affine a quello del fanciullo e pure del veggente. [...] L'opera d'arte apre uno spazio in cui l'uomo può entrare, in cui può respirare, muoversi e trattare le cose e gli uomini, fattisi aperti» (L'opera d'arte, Brescia 1998, 25; 35).

Collegandosi al filosofo e teologo tedesco, il Pontefice fatto notare che «quando si opera nell'arte i confini si allentano e i limiti dell'esperienza e della comprensione si dilatano. Tutto appare più aperto e disponibile. Allora si acquista la spontaneità del bambino che immagina e l'acutezza del veggente che coglie la realtà».

La filosofa Hannah Arendt ha posto in rilievo che «il proprio dell'essere umano è quello di vivere per portare nel mondo la novità». «Voi artisti - ha sottolineato papa Francesco - realizzate questo, facendo valere la

vostra originalità. [...] Quando il talento vi assiste, portate alla luce l'inedito, arricchite il mondo di una realtà nuova». La creatività dell'artista «sembra così partecipare della passione generativa di Dio. [...] Siete alleati del sogno di Dio! Siete occhi che guardano e sognano».

L'arte autentica, ha evidenziato il Santo Padre rivolgendosi agli artisti, «vuole agire come coscienza critica della società, togliendo il velo all'ovvietà». L'artista è anche una sentinella «del vero senso religioso, a volte banalizzato o commercializzato. In questo essere veggenti, sentinelle, coscienze critiche, vi sento alleati per tante cose che mi stanno a cuore, come la difesa della vita umana, la giustizia sociale, gli ultimi, la cura della casa comune, il sentirci tutti fratelli». È indispensabile «gettare la luce della speranza nelle tenebre dell'umano, dell'individualismo e dell'indifferenza», per riuscire «a intravedere [...] la bellezza che salva».

La vera bellezza è «un riflesso dell'armonia. [...] Lo Spirito è



L'INCONTRO IN CAPPELLA SISTINA (FOTO VATICAN MEDIA/SIR)

quello che fa l'armonia. E l'artista ha qualcosa di questo Spirito per fare l'armonia».

In una stagione di «colonizzazioni ideologiche mediatiche e di conflitti laceranti» gli artisti possono «aiutarci a lasciare spazio allo Spirito. Quando vediamo l'opera dello Spirito, che è creare l'armonia delle differenze, non annientarle, non uniformarle, ma armonizzarle, allora capiamo cosa sia la bellezza».

Al termine del suo intervento il

Pontefice ha lasciato una consegna speciale agli artisti: «Vorrei chiedervi di non dimenticarvi dei poveri, che sono i preferiti di Cristo. [...] Anche i poveri hanno bisogno dell'arte e della bellezza. Alcuni sperimentano forme durissime di privazione della vita; per questo, ne hanno più bisogno. Di solito non hanno voce per farsi sentire. Voi potete farvi interpreti del loro grido silenzioso».

©Riproduzione riservata

IL MESSAGGIO DEL TEOLOGO BRUNO FORTE, ARCIVESCOVO DI CHIETI

## La differenziazione sessuale è vitale e arricchente per tutti

Nello scorso fine settimana in numerose città si sono svolte cortei e manifestazioni per i «Gay pride». A tal proposito il teologo e arcivescovo di Chieti, Bruno Forte, ha pubblicato un comunicato.

**S**e da una parte il messaggio di non discriminare nessuno non può che essere condiviso, dall'altro mi sembra giusto proporre alcuni motivi di riflessione che indirizzo a tutti, a chi vi prenderà parte, a chi vi si asterrà, come a chi sente quest'evento come estraneo o contrario alle proprie convinzioni e alla storia della città e della sua cultura. Mi ispiro a quanto affermato da papa Francesco nell'enciclica «Laudato Si», al numero 155: «L'accettazione del proprio corpo come dono di Dio è necessaria per accogliere e accettare il mondo intero come dono del Padre e casa comune...

Imparare ad accogliere il proprio corpo, ad averne cura e a rispettare i suoi significati è essenziale per una vera ecologia umana. Anche apprezzare il proprio corpo nella sua femminilità o mascolinità è necessario per poter riconoscere sé stessi nell'incontro con l'altro diverso da sé. In tal modo è possibile accettare con gioia il dono specifico dell'altro o dell'altra, opera di Dio creatore, e arricchirsi reciprocamente.

Pertanto, non è sano un atteggiamento che pretenda di «cancellare la differenza sessuale perché non sa più confrontarsi con essa».

Ritengo perciò importante ricordare a tutti alcuni aspetti della visione cristiana della vita, che è anche largamente umana. Essa comprende:

1. La gratitudine per aver avuto nella nostra infanzia un papà e una mamma ed essere cresciuti

all'interno di famiglie aperte alla vita.

2. La consapevolezza che donare la vita è la gioia più grande ed il dono più augurabile per tutti e per ciascuno, poiché in questa relazione vitale si esprimono l'amore reciproco e la sua fecondità.

3. L'accettazione del proprio corpo come dono di Dio, necessaria per accogliere ed accettare il mondo intero come dono nella casa comune.

4. L'apprezzamento del nostro corpo nella sua femminilità o mascolinità, necessario per poter riconoscere noi stessi nell'incontro con il diverso da noi. In tal modo, ci è possibile accettare con gioia il dono specifico dell'altro o dell'altra, opera di Dio creatore ed arricchirci reciprocamente. Questa convinzione è rilevante specie in relazione all'accompagnamento educativo degli adolescenti e dei giovani.



5. La differenziazione sessuale è vitale e arricchente per la crescita di tutti: più siamo capaci di accogliere autenticamente sul piano sessuale, più ci accorgiamo di essere capaci di accogliere le persone provenienti da altre etnie, lingue e culture, nella loro nativa ricchezza sociale e politica, diventando così anche più aperti all'accoglienza degli immigrati e dei richiedenti asilo.

6. Riteniamo poi sia doveroso

avere il massimo rispetto delle convinzioni religiose ed etiche di ciascuno, per crescere tutti nella promozione del bene comune.

7. Preghiamo perché chiunque sarà coinvolto nell'evento del 24 giugno prossimo si verifichi nella propria coscienza sulla bontà delle sue scelte e, se credente, lo faccia davanti a Dio, con senso di responsabilità verso l'intera comunità ecclesiale e civile.

©Riproduzione riservata

## Gravi violazioni della libertà religiosa nel mondo



L'ARRESTO DI UN VESCOVO IN NICARAGUA (FOTO VATICAN MEDIA/SIR)

**L**ibertà religiosa è sviolata in molti Paesi. Lo certifica il consueto rapporto dell'Aiuto alla Chiesa di Soffrire (ACS). Nel Rapporto Acs denuncia che «a livello globale, il mantenimento e il consolidamento del potere nelle mani di autocrati e leader di gruppi fondamentalisti hanno portato a un aumento delle violazioni di tutti i diritti umani, inclusa la libertà

religiosa. Una combinazione di attacchi terroristici, distruzione del patrimonio e dei simboli religiosi (Turchia, Siria), manipolazione del sistema elettorale (Nigeria, Iraq), sistemi di sorveglianza di massa (Cina), proliferazione di leggi anti-conversione e restrizioni finanziarie (Sud-Est asiatico e Medio Oriente) ha intensificato l'oppressione di tutte le comunità

religiose». Esistono anche casi «ibridi» di persecuzione «educata» e al tempo stesso feroce che sono diventati più frequenti.

Nella maggior parte dei casi, si legge nel Rapporto, i governi hanno applicato leggi controverse che limitavano la libertà religiosa o discriminavano alcune comunità religiose, senza che vi fosse alcuna protesta.

Allo stesso tempo, gli attacchi violenti contro coloro che appartengono alla religione «sbagliata» sono stati «normalizzati» e in larga parte non perseguiti come in America Latina.

Aumenta anche il numero di comunità religiose maggioritarie che subiscono persecuzioni, come in Nigeria e Nicaragua. Sale anche la «cultura dell'impunità» complice «la risposta estremamente silenziosa della comunità internazionale» alle atrocità commesse da regimi autocratici come Cina e India». Anche Ni-

geria e Pakistan sono sfuggiti a sanzioni internazionali e ad altre condanne in seguito a segnalazioni di violazioni della libertà religiosa ai danni dei loro stessi cittadini. Cambiano anche le tattiche delle reti jihadiste transnazionali in Africa dove si assiste all'ascesa di «califfati opportunistici», dalla conquista e dalla difesa di territori prestabiliti si è passati ad attacchi «mordi e fuggi» mirati a creare comunità isolate, come in Mozambico, in aree rurali scarsamente difese, preferibilmente dotate di risorse minerarie (Repubblica Democratica del Congo).

Tra i risultati che emergono dal Rapporto Acs si registra quello di «ingigantire il numero dei fedeli come mezzo per mantenere il potere politico. In alcuni casi, le comunità religiose, cercando di preservare il proprio status politico, religioso e sociale, esagerano il numero di fedeli fornendo dati relativi all'appartenenza religiosa

fuorvianti al momento della registrazione ufficiale dei bambini, o posticipando il censimento della popolazione a tempo indeterminato come accade in Libano, India, Malesia».

A minare le libertà fondamentali è poi «il controllo crescente, che comprende il sistema di sorveglianza di massa sui gruppi religiosi. In Occidente, i social media sono stati utilizzati per emarginare e prendere di mira i gruppi religiosi». Dal Rapporto emerge la partecipazione record alle celebrazioni religiose popolari dopo le restrizioni imposte a causa del Covid-19. Dopo tre anni di sospensioni e restrizioni nella maggior parte delle aree del mondo, il ripristino delle principali celebrazioni religiose – espressioni pubbliche della religiosità popolare – ha attirato milioni di fedeli.

**Daniele Rocchi**  
[www.agensir.it](http://www.agensir.it)

©Riproduzione riservata

**RK**

PALINSESTO

### Pregliera

Rosario 5.30 Lodi 6.00 - Vespri 19.45 - Compieta 23.05

### Lampada ai miei passi

Commento al Vangelo quotidiano. Ogni giorno alle 5.15 - 6.45 - 20.15 Dal 3 al 9 luglio a cura di don Mariano Matzeu

### Santa Messa

Domenica 10.50

### Kalaritana Ecclesia

Lunedì - Sabato 6.30 - 13.45 - 17.30

### L'udienza

La catechesi di Papa Francesco Mercoledì 20.30 circa

### RK Notizie

Lunedì - Venerdì 10.30 - 12.03 - 12.30

### Zoom Sardegna

Lunedì - Venerdì - 11.30 - 14.30 - 19.00 - 22.00

### Sotto il Portico

Giovedì 12.45 - Venerdì 14.45 Sabato 18.30 - Domenica 8.00 - 13.00

### RK Notizie - Cultura e Spettacolo

Sabato 11.30 - 18.15

### Kalaritana Sette

Sabato 12.30 - 19.00 - 22.00 Domenica 7.00 - 10.00 - 19.00 - 22.00

**FM** 95.0  
97.5  
99.9  
102.2  
104.0

ASCOLTA ORA



[WWW.RADIO KALARITANA.IT](http://WWW.RADIO KALARITANA.IT)

DALL'ARCIVESCOVO L'INVITO AL CAMMINO IN STILE SINODALE

## La sollecitudine pastorale della Chiesa verso il lavoro

DI EMANUELE BOI

Si è insediata lo scorso 20 giugno la Consulta diocesana per la pastorale sociale e del lavoro, istituita dall'Arcivescovo monsignor Giuseppe Baturi come organo ecclesiale per esprimere la sollecitudine pastorale della Chiesa verso il mondo del lavoro e del sociale e di quanti ne sono protagonisti. Presieduta dallo stesso Arcivescovo e segretario il diacono Ignazio Boi, direttore dell'Ufficio competente, la Consulta è composta dagli assistenti e rappresentanti di associazioni e organismi ecclesiali, parrocchie, istituzioni, sinda-

cati, organizzazioni datoriali, del mondo cooperativistico e del terzo settore, per un totale di venticinque realtà rappresentate. Nel corso del primo incontro mons. Baturi, ringraziando per la sensibilità e la disponibilità, ha sottolineato «la volontà di applicare il metodo sinodale, caratterizzato dal confronto e dall'incontro, all'intera azione Pastorale diocesana. Nello specifico questa scelta mira innanzitutto a riaffermare il valore sociale della fede e dell'incontro con Cristo, esprimendo una riqualificazione della vita delle persone e della società». Rifuggendo il rischio del rifugiarsi nel vissuto del proprio

privato, la Consulta esprime il desiderio di partecipare attivamente alla vita diocesana, rappresentando esperienze e sensibilità, attraverso l'ascolto, l'incontro, se necessaria la denuncia, accompagnata dalla proposta di percorsi di riconoscimento e valorizzazione delle buone pratiche. La prossima fase prevede l'elezione della giunta e dei coordinatori di gruppi di lavoro incaricati di studiare e formulare proposte concrete di intervento e di sostegno da parte della Chiesa. Grande soddisfazione e gratitudine è stata espressa dai presenti, apprezzando la scelta dell'Arcivescovo di rivolgersi, oltre che ad



L'INCONTRO DI INSEDIAMENTO

espressioni ecclesiali e organizzazioni la cui missione è improntata ai valori della dottrina sociale della Chiesa, anche a istituzioni e organismi laici, a conferma del desiderio di accogliere e ascoltare tutti, nell'ottica della costruzione di quella «amicizia sociale» esortata da papa Francesco. La partecipazione e l'impegno assicurato

dai rappresentanti, nominati con apposito decreto dell'Arcivescovo, costituiscono elementi di speranza per favorire un coinvolgimento e una corresponsabilità diffusa nella costruzione di una comunità attenta, capace di interagire e soprattutto di tessere relazioni virtuose tra le persone.

©Riproduzione riservata

## Cesario Portas nuovo Preside del Santo Sepolcro



IL PASSAGGIO DI CONSEGNE (FOTO C. PICCIAU - D. LOI)

Sabato 24 giugno, festa di San Giovanni Battista, le delegazioni di Cagliari e

Oristano dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, sotto la guida del Luogotenente, Marco Cantori, si

sono riunite in Cattedrale per il passaggio di consegne al nuovo Preside.

L'Organizzazione territoriale della Luogotenenza Italia - Sardegna prevede che ci siano due Sezioni, una al Nord e l'altra al Sud dell'Isola. Quest'ultima è composta da due delegazioni: Cagliari e Oristano.

La cerimonia ha avuto inizio con la richiesta di accettazione dell'incarico posta dal cerimoniere di Luogotenenza, monsignor Alberto Pala, al quale nel silenzio dell'assemblea ha fatto eco la risposta affermativa del Convocato.

Visibilmente commosso il pre-

sidente uscente, Patrizio Mulas ha consegnato nelle mani del Luogotenente la bandiera con la Croce Girosolimitana, simbolo dell'incarico ricoperto e questi lo ha rimesso nelle mani di Cesario Portas, nuovo Preside della sezione Sardegna Sud.

Dame e cavalieri si sono quindi raccolti in preghiera nella solenne celebrazione eucaristica presieduta da monsignor Pala, il quale, durante l'omelia, ha richiamato l'impegno vecchio ma sempre nuovo degli appartenenti all'Ordine vere Pietre dell'edificanda Gerusalemme.

Al termine della celebrazione, il Luogotenente Cantori ha ringra-

ziato il preside uscente, Patrizio Mulas, cavaliere dell'Ordine fin dal lontano 1992, da sempre presente e impegnato per il bene della Terra Santa, ed ha quindi formulato i migliori auguri per un fecondo e proficuo lavoro al nuovo incaricato Cesario Portas. La recita della preghiera del Cavaliere ha suggellato il momento, segno di una continuità feconda della realtà sarda, vicina e partecipe alla chiesa Patriarcale Girosolimitana.

**Anselmo Concas**  
Delegato di Cagliari  
Ordine del Santo Sepolcro  
di Gerusalemme

©Riproduzione riservata

## Per Felicia Romano inizia la «Missione Maputo»



Il mese di luglio è il momento dei saluti in casa nella Comunità Missionaria di Villaregia (CMV) di Quartu, per la partenza di Felicia Romano, che si appresta a raggiungere la missione di Maputo in Mozambico. «Ora si realizza - dice Felicia - quel sogno che ha iniziato ad abitare nel mio cuore quando, sui banchi di scuola, qualcuno mi parlò del popolo africano, della sua dignità calpestata dalla prepotenza di chi si sentiva migliore solo per il colore della pelle». Felicia dopo avere concluso brillantemente gli studi teologici, alla giovane età di 19 anni entrava a far parte della Comunità Missionaria di Villaregia. «Avevo voglia - dice Felicia - di conoscere Dio ed essere per gli altri, i più poveri, le vittime dell'ingiustizia».

La missionaria si muove lungo «un percorso missionario» in alcune sedi nazionali della CMV, come Lonato del Garda e Pordenone. Nel 2010 parte però alla volta di Lima in Perù «camminando sulla sabbia delle colline della Missione ho avuto modo di incontrare tantissime persone pervase da una forte ed irriducibile fede nel Signore. Tantissime le esperienze comunitarie».

Felicia, rientra dalla missione sudamericana nel 2017.

Un anno triste e terribile per la missionaria, che diventava orfana della madre, mentre il padre era deceduto prima che partisse. «Nonostante i due anni di pandemia - afferma la missionaria - ho visto nascere dentro di me e fuori tanta vita, tanto desiderio di farmi dono, tanta solidarietà. Il Signore ancora una volta si è rivelato un Padre Provvidente».

La missionaria, durante la permanenza in terra sarda ha avuto modo di conoscere una moltitudine di persone che hanno condiviso emozioni ed esperienze missionarie uniche ed importanti. «Sono grata al Signore che mi ha inviato a svolgere in terra sarda la mia azione evangelizzatrice. Il popolo sardo mi ha dato fiducia e voglia di fare».

«Ad ottobre - conclude Felicia - partirò per Maputo, con lo stesso desiderio di essere un dono, ma con la certezza che è un dono partire e che sarà dono camminare sulla stessa sabbia, questa volta rossa».

**Maurizio Orrù**

©Riproduzione riservata

Sotto il Portico  
Le anticipazioni del settimanale diocesano

IN ONDA IL  
MERCOLEDÌ 12.45, VENERDÌ 14.45, SABATO 18.30  
DOMENICA 8.00 - 13.00  
SU

Radio Kalaritana  
radiokalaritana.it



LIVE

TUTTI I MERCOLEDÌ  
IN DIRETTA SULLA PAGINA FACEBOOK  
DI RADIO KALARITANA



## BREVI

## ■ Rinvio «Click day»

Dopo due rinvii l'atteso giorno per il «Click day» per la presentazione delle domande per gli aiuti finalizzati al sostegno dell'occupazione nella filiera turistica per l'annualità 2022 è stato rinviato al 3 luglio. Impossibile accedere per le imprese del settore che hanno provato ad entrare nel sistema informatico regionale dedicato all'avviso Destinazione Sardegna lavoro 2022.

## ■ Pecorino sardo

Ha raggiunto prezzi record: oltre i 14 euro al chilo per il Pecorino sardo. Il fatturato è di 600 milioni all'anno con 12mila aziende coinvolte e i 40 caseifici, 25mila addetti. Una crescita esponenziale sui mercati internazionali, con progetti fra Giappone, Germania, Stati Uniti, Gran Bretagna, Svizzera e Italia. Dati positivi dunque per il Consorzio di tutela del Pecorino Romano Dop.

## ■ Cittadella finanziaria

Nuova cittadella finanziaria negli ex magazzini dell'Aeronautica di via Simeto a Cagliari. Il recupero dell'ex struttura militare si estende per una superficie di oltre 21 mila metri quadri nella zona di Sant'Avendrace. L'obiettivo è quello di accorpate all'interno della struttura i diversi uffici finanziari attualmente dislocati in quattro differenti sedi.

## ■ Scuola economia

Il presidente della Consob Paolo Savona ha inaugurato la Scuola estiva di Economia e diritto sui rischi, regolamentazione e stabilità finanziaria. La Scuola estiva articolata in quattro giornate di studio sui temi centrali dei rischi, della regolamentazione e della preparazione necessaria a fronteggiare situazioni di difficoltà, della prevenzione e della gestione di situazioni di crisi.



# Il meteo? Solo da fonti attendibili

## Parla Matteo Tidili di Rai Meteo volto noto ai telespettatori della Sardegna

■ DI ROBERTO COMPARETTI

Ciascuno di noi vive sulla propria pelle le cosiddette «bizzate del meteo», i repentini cambiamenti delle condizioni con giorni di pioggia associati a quelli di gran caldo, come in queste giornate.

Si tratta di fenomeni che a detta degli esperti non sono novità. «Gli eventi meteorologici estremi o comunque ad alto impatto - dice Matteo Tidili, di Rai Meteo, volto noto per i telespettatori sardi - non sono una novità e fanno parte della climatologia sarda che è segnata da violenti eventi alluvionali ma anche da prolungati periodi siccitosi.

Tuttavia il cambiamento climatico associato al riscaldamento globale (che peraltro sull'area mediterranea procede ad un trend più che doppio rispetto al resto del mondo ed è definita per questo «hot spot»), sta avendo ripercussioni e modificando la circolazione atmosferica sull'area europea e mediterranea, indebolendo l'intensità media delle correnti zonali e favorendo un più frequente instaurarsi di configurazioni di blocco atmosferico,

quali possono essere perduranti campi di alta pressione o circolazioni depressionarie che rimangono stazionarie sull'area anche per diverse settimane (come accaduto di recente)

**La comunità scientifica parla di un'involuzione climatica, con l'accentuazione degli estremi. È una lettura corretta?**

I dati lo confermano. Proprio qualche giorno fa, il 19 giugno a Dublino, è stato presentato l'ultimo rapporto sullo Stato del clima in Europa, prodotto congiuntamente dall'Organizzazione meteorologica mondiale e dal servizio Copernicus sui cambiamenti climatici dell'Unione europea. Questo, che è il più recente aggiornamento sulla salute del clima di casa nostra, dipinge un quadro allarmante e conferma che dagli anni '80 il Vecchio Continente si sta riscaldando in misura doppia rispetto alla media globale, con impatti di vasta portata sull'uomo, sugli ecosistemi e sul tessuto socio economico.

Nel 2022 la temperatura media in Europa è stata infatti di 2,3°C superiore rispetto ai livelli pre-industriali (1850-1900) e decisamente



PIRRI ALLAGATA; IN ALTO MATTEO TIDILI

te superiore all'anomalia media globale che si aggira attualmente attorno ai +1,15°C. Stesso discorso per le temperature dei mari e degli oceani; il Mediterraneo si sta scaldando ad un trend di tre volte superiore a quello del resto del mondo. Tutto ciò ovviamente si ripercuote in una maggiore disponibilità di calore, umidità ed energia potenziale che si rende disponibile durante i passaggi perturbati o peggio ancora nelle situazioni di blocco.

**C'è chi enfatizza ciò che accade, incutendo eccessivi timori sulle persone. Come**

**leggere quanto accade?** Dal punto di vista mediatico e nel campo dell'informazione indubbiamente la meteorologia, e ancor meno la climatologia, al giorno d'oggi vengono raccontate e presentate al lettore in un modo infruttuoso, il quale deve districarsi in un vero e proprio campo minato costituito da fake news, sensazionalismi, complottisti e via dicendo. Il consiglio è sempre quello di verificare la fonte dell'informazione meteo che si sta leggendo e tenersi aggiornati tramite i canali ufficiali.

©Riproduzione riservata

## A Cagliari gli affitti più cari di tutta la Sardegna



È Cagliari la città con i prezzi più alti degli affitti. I dati registrano 900 euro nei trivani tra Villanova e La Vega, seguiti dalla zona del Poetto, piazza Repubblica, via Dante, piazza San Benedetto e Teatro Lirico con 850 euro.

Le percentuali di crescita sono superiori a quelle delle più grandi città italiane.

Sono dati raccolti dall'ufficio studi del gruppo «Tecnocasa», che ha analizzato l'andamento del mercato degli affitti a livello nazionale nella seconda parte dello scorso, mettendo in luce un aumento dei canoni del 3,9% per i monolocali, del 4,2% per i bilocali e del 4,0% per i trilocali.

Nel capoluogo isolano invece gli incrementi sono

del +7,2 % per i monolocali, +5,8 per i bivani e +4,8 per i trivani.

A Sassari invece, si paga 650 euro al mese in zona Prunizedda, 600 invece a Cappuccini, Porcellana, Sant'Orsola sud e nord.

In controtendenza Oristano dove invece i prezzi scendono: -4,7% per i monolocali, -1,8 per i bivani e -2,5 per i trivani.

Gli incrementi sono però una costante in tutta Italia, vista la crescita delle richieste di case in affitto, anche alla luce della crescita dei tassi dei mutui, che non invogliano a comprare casa.

I. P.

©Riproduzione riservata

## La Sanità sarda viaggia tra proteste e proposte



C'è chi scende in piazza per chiedere più attenzione al comparto sanitario pubblico e chi difende la realizzazione di quattro nuovi ospedali.

Nel mezzo restano migliaia di sardi che aspirano ad un servizio sanitario in grado di dare risposte al legittimo bisogno di salute. Sabato scorso almeno 2000 persone in arrivo dalle zone più disagiate per la sanità pubblica, hanno sfilato a Cagliari da piazza dei Centomila al Porto, per chiedere che non venga smantellato il sistema sanitario pubblico a favore di quello privato. «Il tema della sanità - ha detto Gianfranca Salvai, del comitato Sos sanità Mandrolisai - è nuovamente di attualità solo perché si deve collocare un ospedale. Questa è una manifestazione dei comitati, i politici ascoltino e prendano appunti».

«Hanno deciso - ha detto Francesco Cartadi, uno dei portavoce dei comitati - di bloccare e di sospendere i lavori di ristrutturazione negli ospedali pubblici della città di Cagliari. È un atto estremamente grave, estremamente sbagliato, che noi contestiamo».

Il problema riguarda la delibera della Giunta Solinas sulla co-

struzione di nuovi ospedali, uno a Cagliari in sostituzione del Brotzu e dell'Oncologico.

Su questo il Presidente Solinas parla di polemiche strumentali, per «trascinare il discorso sul piano dello scontro politico fine a sé stesso e poco utile alla collettività» e sottolinea che «dire no alla realizzazione dei nuovi ospedali significherebbe lasciare indietro la Sardegna e i sardi, mentre il mondo corre in avanti». «Oggi - argomenta - alcuni fra gli ospedali più importanti dell'Isola sono ospitati in strutture vecchie di oltre cinquant'anni, spesso fatiscenti, in edifici che si sviluppano in verticale in una concezione ormai superata. Abbiamo bisogno di strutture moderne, con uno sviluppo orizzontale che consenta un'organizzazione dei servizi e dei percorsi più razionale e performante, con standard che non potranno mai essere raggiunti nelle condizioni attuali». Il tema però è divisivo: all'interno della stessa compagine di governo regionale si registrano tensioni. L'auspicio è che vengano risolte insieme ai problemi del comparto sanitario.

Alberto Macis

©Riproduzione riservata

«WARFREE» SI PRESENTA IL 1 LUGLIO IN PIAZZA SUELLA A ELMAS

## Una rete di mutuo sostegno tra imprese

Una giornata tra musica, cibo e condivisione di valori legati alla pace e alla sostenibilità. Il 1 luglio ad Elmas, «Warfree - Rete Imprenditori, Commercianti e Professionisti per la Pace e la Transizione Ecologica» ha organizzato un appuntamento dedicato in maniera particolare ai giovani, per presentare loro le iniziative che la rete porta avanti da due anni.

«Warfree - Rete Imprenditori, Commercianti e Professionisti per la Pace e la Transizione Ecologica» nasce il 22 maggio 2021, con lo scopo di avviare una riconversione etica dell'Isola, attraverso un'economia di pace e con lo sguardo sul mondo. Vi aderiscono imprese, promotori e partner del progetto, che promuove la solidarietà e la collaborazione all'interno del Sulcis-Iglesiente e di tutta la Sardegna.

La scelta di Elmas ha proprio il fine di uscire fuori dai confini dell'antica zona mineraria sarda, da troppo tempo schiacciata da un'economia industriale, che ha provocato importanti danni di carattere ambientale e sociale, ora che le miniere sono dismesse e le industrie sono di fatto ferme.

«Warfree» vuole configurarsi come una rete di mutuo sostegno tra imprese, enti e privati, in modo da potenziare la qualità e la varietà dell'offerta del territorio, stimolando la creazione di nuovi posti di lavoro all'interno delle imprese e favorendo la nascita di nuove realtà sostenibili.

All'appuntamento di sabato 1 luglio hanno dato adesione numerosi artisti e gruppi locali, oltre alle aziende che fanno parte della rete. Sarà un momento nel quale ascoltare musica, conversare, scambiar-

re idee e opinioni, tra bevande e buon cibo, ma anche per conoscere quelle imprese che hanno deciso di dare un nuovo slancio alle proprie attività, tenendo fermi i principi di sostenibilità ed economia della pace che anima la rete «Warfree».

All'interno dell'Associazione è nato uno sportello di professionisti pronti a supportare le aziende in tutte le fasi della loro vita, offrendo consulenza in materia di marketing, pubblicità, finanziamenti, comunicazione, motivazione e ogni altro aspetto rilevante.

Da segnalare che il prossimo 16 luglio ad Iglesias il Parco della Speranza, lo spazio verde dietro la chiesa del Cuore Immacolato, recuperato alla fruizione pubblica dopo anni di abbandono, ospiterà l'evento «Chiamata alle Arti», promosso dalla Rete «WarFree - Liberu dae sa gherra», dall'as-



sociazione «Carovana SMI - Suono, Musica, Immagine», da APS «Link - Legami di Fraternità». Una giornata nella quale è previsto l'allestimento degli spazi artistici e degli stand degli operatori economici aderenti a WarFree: produzioni agricole, artigianali e servizi professionali. Un momento di scambio di esperienze tra i diversi partecipanti e un primo processo di condivisione sul come far emergere i contenuti fondanti della rete «WarFree» e delle identità creatrici chiamate a raccolta. Anche il momento del pranzo (al sacco) sarà condiviso all'insegna

della sostenibilità ambientale. Significativa la scelta del titolo «Chiamata alle Arti». «Vuole essere - si legge in un comunicato della rete «Warfree» - l'inizio di un percorso che si svolgerà nel tempo, nel quale artisti, cittadini, imprenditori e professionisti intendono interrogarsi e interrogare le comunità civili, in modo operativo e riflessivo, su quale possa essere il ruolo dell'arte rispetto alla costruzione di un mondo più umano, pacifico e solidale. L'incontro è aperto a tutti».

I. P.

©Riproduzione riservata

## Presto una clinica psichiatrica a More Corraxe



Ancora due mesi e Sestu vedrà la nuova struttura psichiatrica, realizzata in località More Corraxe, dalla società «Paracelso Riabilitazione», la più grande dell'Isola con

32 posti residenziali e 40 diurni. Oltre alla clinica di riabilitazione psichiatrica, residenziale e semi-residenziale la rete comprende altre due strutture già operative: il centro abilitativo per i disturbi dello spettro autistico di Villamar, residenziale e semi-residenziale, realizzato e gestito dalla «Fondazione C.S.P.», attivo dall'inizio dell'anno e il centro abilitativo per i disturbi dello spettro autistico di Monastir, residenziale e semi-residenziale, operante da alcuni anni e in fase di trasferimento nella nuova struttura di Selargius, realizzato e gestito dalla «Fondazione A18». Secondo l'amministratore delegato

della «Paracelso Riabilitazione», Marco Isola «sarà possibile essere operativi per garantire un servizio all'avanguardia attraverso un'assistenza riabilitativa in grado di alleviare il più possibile le difficoltà che deve affrontare chi soffre di patologie psichiche e attenuare i disagi a carico dei familiari».

Le famiglie che hanno al loro interno una persona con disturbi dello spettro autistico hanno necessità di poter contare su strutture funzionanti, così come per i ragazzi è fondamentale essere accolti in luoghi dove sentirsi a proprio agio, per poter esprimere i propri bisogni e veder valorizzate le proprie capa-

cià. Secondo il presidente della «Fondazione Centro Servizi alla Persona», Pier Sandro Scano, «la nuova clinica risponde a un bisogno profondo di assistenza espresso da più parti». «Quanto svolge il privato sociale, che mette in campo investimenti importanti, ha dichiarato Scano - rischia di non avere successo se non c'è una efficace interlocuzione con il sistema sanitario pubblico». Da qui la richiesta alla Regione di programmazione, relazioni rapide, contratti per il 2023, per realizzare un'alta qualità dei servizi integrati.

Raffaele Pisu

©Riproduzione riservata

**BBAIRE**  
centro odontoiatrico sardo

dei Dott.ri Stefano e Claudia Baire

### CENTRO DENTISTICO POLISPECIALISTICO

PRIVATO E CONVENZIONATO

PROTESI FISSA E MOBILE

IMPLANTOLOGIA GUIDATA E CHIRURGIA ORALE

PARODONTOLOGIA

ESTETICA DEL SORRISO

ORTODONZIA TRADIZIONALE ED INVISIBILE

ODONTOIATRIA INFANTILE

ODONTOIATRIA GENERALE

MEDICINA ESTETICA

+++

Il nostro studio non presenta barriere architettoniche e dispone di un parcheggio ad uso dei pazienti.

Direttore sanitario Dr. Sergio Baire

www.centroodontoiatricosardo.com  
Via Roma 52 - 09123 Cagliari | Tel. 070 667600  
e-mail cosbaire@gmail.com

PROTAGONISTA L'ORCHESTRA «WENDT» E I GIOVANI SOLISTI

# Al Tse risuona la bellezza de «L'Elisir d'amore»

■ DI GIOVANNI DEIANA

«L'Elisir d'amore» di Gaetano Donizetti, una tra le opere liriche più amate dal pubblico e rappresentate al mondo, è stata eseguita, in forma di concerto, la sera di domenica 25 giugno al TSE, Teatro del Segno, a Cagliari, una piccola ma prestigiosa realtà che ospita una significativa stagione di prosa e, da qualche anno, una rassegna lirica intitolata «Vieni all'Opera», finalizzata a presentare al pubblico, in un teatro di quartiere, i grandi capolavori del melodramma.

In questi anni, sul palcoscenico del TSE hanno cantato alcune glorie della lirica, come il baritono Angelo Romero, ed hanno debuttato tantissimi giovani artisti lirici che stanno facendo una bella carriera in importanti teatri italiani.

Per l'occasione, si è esibita una bella ed affiatata compagnia di canto, che ha visto la presenza del soprano Federica Cubeddu nei panni di Adina, del tenore Carlo Cocco nei panni di Nemorino, dei baritoni Manuel Cossu, che ha interpretato il personaggio di Dulcamara, e Francesco Piano nei panni di Belcore.

Federica Cubeddu ha prestato a Adina una bella voce di soprano lirico di coloratura, omogenea in tutti i registri, che si disimpegna bene tanto nei momenti elegiaci della seconda aria («Prendi per me sei libero») quanto nei vorticosi virtuosismi presenti in tutta la partitura e nella cabaletta dell'aria («Il mio rigor dimentica»).

Il giovane tenore Carlo Cocco era un Nemorino visibilmente emozionato, che si disimpegna egregiamente in un ruolo tutt'altro che facile; egli possiede una bel-

la voce da tenore di grazia, che talvolta indulge nell'utilizzo del falsettone, antica tecnica di emissione degli acuti dei tenori sino alla prima metà dell'Ottocento nel repertorio belcantistico.

Il baritono Francesco Piano ha offerto al sergente Belcore una voce baritonale dotata di un bel timbro, e un'interpretazione efficace, cesellata da un fraseggio elegante e da un legato perfetto. I cantabili, come l'aria «Come Paride vezzoso», valorizzano bene una voce adatta al repertorio proromantico, donizettiano e belliniano.

Il baritono Manuel Cossu ha dimostrato sin dalla cavatina «Udite, o rustici» di volere essere Dulcamara, e ci è riuscito benissimo. Un Dulcamara ben cantato ma soprattutto ben interpretato, attento alle esigenze del libretto. Il ruolo è certamente difficile, per la tessitura, la scrittura virtuosi-



I PROTAGONISTI DE «L'ELISIR D'AMORE» AL TSE (FOTO D. STEINMETZ)

stica e la straordinaria quantità di brani affidatigli. Cossu ha una voce baritonale potente, chiara ed estesa, che conquista il pubblico al termine della cavatina con un la acuto finale non scritto che pochi Dulcamara, con l'eccezione di Bruno Praticò, possono vantare.

Il direttore Raimondo Mameli, alla guida dell'Orchestra da camera «Wendt», ha diretto un sontuoso preludio ed ha accom-

pagnato i cantanti con la consueta perizia e duttilità, scegliendo di eseguire la partitura con i tagli di tradizione in voga nei teatri. La concertazione ha valorizzato la scrittura donizettiana in cui l'orchestra non soltanto accompagna ma spesso entra in dialogo con i cantanti, e l'orchestra si è dimostrata all'altezza di una partitura tanto raffinata quanto insidiosa. Applausi generosi per tutti.

©Riproduzione riservata

## Nelle periferie di Cagliari saranno mesi di musica e spettacoli



Saranno mesi di musica e spettacoli anche in periferia in città, attraverso l'utilizzo di piazze, strade e anche scuole, oltre i più classici quali Fiera, Ippodromo e Lazzaretto. La rassegna «Cagliari dal vivo 2023» si svolgerà tra i quartieri di Borgo Sant'Elia, Cep, Is Mirrionis, Giorgino, Monte Mixi, Mulinu Becciu, Pirri, Poetto, San Michele e Sant'Avendrace. Il programma è fitto: oltre 80 fra concerti e laboratori a tema musicale, con la partecipazione di grandi artisti locali, nazionali e internazionali. Dopo gli Skunk Anansie che hanno già suonato alla Fiera arriva Eliane Elias il 13 luglio all'anfiteatro Marina Piccola, il 28 luglio Ex Vetreria, Frenetik & Orang, il 13 agosto i rapper Nitro, Sgribaz, Nino La-Do alla Corte del Lazzaretto, Tonino Carotone il 23 settembre, il giorno dopo Marina Rey sul Lungomare di Sant'Elia.

A questi si aggiungono un centinaio di eventi legati al mondo del teatro e delle arti performative, come il duo artistico Rezzamastrella il 30 settembre alla Fiera, Marina Massironi il 10 novembre Tse, Christian Raimo il 14 ottobre alla Fiera. Le attività di «Cagliari dal vivo 2023» si sommano agli altri

eventi inseriti nel cartellone finanziato con i contributi ordinari dell'amministrazione, che vedono protagonisti Louise Marshall che ha già suonato nel Cortile del Conservatorio, spazio che il 30 luglio ospiterà Mike Stern, mentre Mario Biondi è di scena il 19 agosto alla Fiera.

Tra gli appuntamenti di spicco il concerto di Salmo sabato 1 luglio alla Fiera, previste oltre 6.000 presenze, per proseguire con l'International Chamber Quartet in programma l'8 agosto all'Auditorium del Conservatorio e Fiorella Mannoia protagonista dello spettacolo in programma il 9 settembre alla Fiera.

Gli appuntamenti «saranno occasione di intrattenimento per cagliaritari e turisti», come ha sottolineato il primo cittadino, Paolo Truzzu.

L'idea dell'amministrazione è quella di riconnettere le aree periferiche del capoluogo col centro coinvolgendole direttamente nell'offerta culturale cittadina.

Ra. Pi.

©Riproduzione riservata

## PROVERBI AFRICANI

In una società dove il principio di armonia è l'elemento ispiratore delle regole di convivenza, il rispetto delle regole, rispetto tra i membri della comunità, secondo le loro diverse gerarchie, è uno dei valori primari. Soprattutto il rispetto degli anziani da parte dei più giovani. Il rispetto si esprime anche tramite la corporeità. Ad esempio: una persona più anziana di te la devi salutare in piedi, con una mano (quella destra), sostenuta dall'altra (quella sinistra) (in Italia ci metteremmo a ridere perché diamo un altro significato). E così via: rispetto della suocera/o, nuora/genero, Capo tribù, Re... Un altro esempio: i rapporti intimi degli sposi rimangono nell'intimità della casa. Non c'è solo il rispetto per le persone, ma anche per i beni

altrui, delle usanze della vita. Ed ecco alcuni proverbi. «La mucca segue quella che la precede» (Mallin, Senegal). (I più giovani devono rispettare gli usi e i costumi del proprio paese). Quando rispetti una persona, devi anche rispettare tutti i suoi parenti, soprattutto rispetta sua moglie «Se temi il re, temi anche sua madre» (Bamoun, Cameroun).

Naturalmente si deve dare rispetto al sacerdote tradizionale. Se non lo fa, gli possono capitare delle disgrazie. «Vai dove va il Nganga, se fai altrimenti, non dare poi la colpa a Nganga» (Baluba, Congo RDC). Chi è superiore ha le sue amicizie, quindi non andare a disturbarlo. Così dicono gli Ntomba del Congo RDC «Dove regna il leopardo (animale simbolo del Congo RDC), il

becco non vi persegua la capra». Si deve avere rispetto per la suocera e quindi evitare certi atteggiamenti «intimi» di fronte a lei. «Anche se hai fame, non mettere la mano nella pentola di tua suocera» (Ntomba, Congo RDC). Classico questo: se rispetti una persona, rispetta anche le persone che le sono legate. «Se picchi il cane, hai picchiato il padrone» (Hutu, Rwanda).

Naturalmente ci deve essere il rispetto reciproco tra superiori e inferiori. «Il fucile rispetti la forchetta e la forchetta rispetti il fucile» (Luluwa, Congo RDC). E un altro che viene dai Warega, Congo RDC. «La piroga rispetti l'acqua e l'acqua rispetti la piroga».

Fin da piccoli, si insegna a rispettare i genitori ed è la base del ri-

spetto per tutte le persone. «La persona irrispettosa nei confronti dei suoi istruttori, morirà ignorante» (Peul, Senegal).

Sempre dal Congo ci vengono altri proverbi. «Katika kinywa cha mkubwa kupo harufu, hakuna uwongo» (La bocca del vecchio ha un cattivo odore, ma non c'è nessuna menzogna).

Circa il rispetto degli inferiori verso i superiori. Eccone un altro «Kobe haumi mguu wa chui» (La tartaruga non morde la zampa del leopardo).

Sempre verso gli anziani, è un ritornello continuo. «Ukiona sahani moja ku yalala, zamani imekuwa ikitiliwa chakula» (Se vedi un piatto buttato nell'immondizia, ricordati che una volta serviva per il cibo). Anche questo è un classico

«Sikio halipitii kichwa» (l'orecchio non sorpassa la testa: ognuno resti al suo posto). Naturalmente c'è anche il rispetto verso Dio. «Watu wamchao Mungu si wabaya, wana huruma» (Quelli che temono Dio non sono cattivi, hanno della compassione). È importante il discutere, il parlarsi insieme con l'aiuto e i consigli degli anziani e si trovano delle soluzioni. «Penye wazee, hapaharibiki neno» (Dove ci sono degli anziani, nessuna discussione finisce male). In Dio, oltre al rispetto, bisogna mettere la fiducia «Natumainia Mungu mwenye kunipa, simtumainii bimadamu» (Io metto la mia fiducia in Dio, mio benefattore e non nell'uomo; ce lo ricorda anche la Bibbia).

Oliviero Ferro

©Riproduzione riservata



# il Portico

## ABBONAMENTI 2023

### Abbonati **online** a soli **15 euro** l'anno

Il pagamento degli abbonamenti sarà possibile solo ed esclusivamente su

#### Conto Corrente postale

n. 53481776  
intestato a:  
Associazione culturale "Il Portico"  
via Mons. Cogoni, 9 - 09121 Cagliari.

#### Bonifico

IBAN IT67C0760104800000053481776  
intestato a:  
Associazione culturale "Il Portico"  
via Mons. Cogoni, 9 - 09121 Cagliari

#### NON VERRANNO PIU' ACCETTATI PAGAMENTI IN CONTANTI

Per poter attivare l'abbonamento sarà necessario recapitare alla segreteria abbonamenti (e-mail: [segreteria@ilportico.it](mailto:segreteria@ilportico.it) - fax: 070/523844) la ricevuta del pagamento e i dati personali: nome, cognome, indirizzo, Cap, Città, e-mail e numero di telefono.

Senza l'invio della ricevuta e dei dati richiesti non sarà possibile attivare l'abbonamento né registrare il rinnovo.



Entra su  
[ilporticocagliari.it](http://ilporticocagliari.it)

# Giornali Diocesani della **Sardegna**

La scelta giusta!



Le diocesi della Sardegna raccontano la vita delle comunità.

Sei settimanali (L'Arborense, Libertà, L'Ortobene, Il Portico, Sulcis Iglesiente Oggi, Voce del Logudoro) due quindicinali (Dialogo e Il Nuovo Cammino) e un mensile (L'Ogliastra) rappresentano una presenza editoriale significativa nel panorama dell'informazione locale.

Il bacino di lettori è molto ampio, soprattutto in virtù dei contenuti che spaziano dalla cronaca (locale, nazionale e internazionale) fino ai temi di **attualità, arte, cultura e sport**.

Una parte riguarda evidentemente anche la **vita diocesana** e le tematiche religiose, perlopiù attualizzate, che richiamano le indicazioni pastorali dei Vescovi. La capillarità con la quale i giornali diocesani sono diffusi non solo nei grandi centri della Sardegna, ma anche nei più piccoli paesi, è sinonimo di **attenzione al territorio** e desiderio di **raccontare la bellezza e la speranza**.

Per avere informazioni sul listino prezzi della pubblicità e sulle caratteristiche dei giornali diocesani della Sardegna è possibile contattare la delegazione regionale della **Federazione Italiana Settimanali Cattolici** scrivendo all'indirizzo [fisc.sardegna@gmail.com](mailto:fisc.sardegna@gmail.com)

# 9

Testate giornalistiche

# 20.000

Copie per ogni uscita

# 100.000

Lettori



FEDERAZIONE ITALIANA  
SETTIMANALI CATTOLICI  
Delegazione Sardegna